



“Poli di conoscenza: dalle terre estreme alle sfide globali” Presso la sede centrale del CNR la prima Conferenza Nazionale Polare

La comunità scientifica italiana impegnata nelle regioni polari e negli ambienti estremi si dà appuntamento dal 5 al 7 ottobre a Roma, presso la sede centrale del CNR

Il primo evento nazionale dedicato ad Artico, Antartide e Terzo Polo. L'iniziativa è promossa e coordinata dal CNR in collaborazione con ENEA, INGV e OGS

I grandi cambiamenti che stanno trasformando Artico, Antartide e il cosiddetto Terzo Polo himalayano hanno ripercussioni sempre più significative sugli equilibri climatici, sugli ecosistemi e sulle società a livello globale. Per approfondire il contributo della ricerca scientifica nella comprensione di queste sfide, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) promuove e coordina, in collaborazione con ENEA, INGV e OGS, “Poli di conoscenza: dalle terre estreme alle sfide globali”.

Nella Conferenza, in programma dal 5 al 7 ottobre a Roma (CNR, Piazzale Aldo Moro 7), la comunità scientifica italiana si riunirà per la prima volta per confrontarsi con istituzioni, stakeholder e imprese su clima, geopolitica, sicurezza, innovazione e governance di queste regioni estreme. L'incontro rappresenta il primo passo del percorso nazionale verso il 5° International Polar Year (IPY 2032-2033), così da rafforzare il coordinamento della ricerca polare e fornire un White Paper condiviso con elementi di indirizzo e supporto per le future strategie nazionali e iniziative internazionali.

Ad aprire i lavori della Conferenza saranno il Presidente del CNR, Andrea Lenzi, insieme a Francesca Mariotti, Presidente ENEA, Fabio Florindo, Presidente INGV e Nicola Casagli, Presidente OGS. Alla sessione plenaria istituzionale del 7 ottobre sono stati invitati i tre Ministri di Esteri e cooperazione internazionale, Difesa e Università e ricerca che, a gennaio 2026, hanno promosso e firmato la Strategia nazionale per l'Artico. Saranno presenti, inoltre, rappresentanti di Istituzioni e Commissioni scientifiche nazionali ed europee.

Fra i temi al centro delle tre giornate, accelerazione del cambiamento climatico nelle regioni polari e nei grandi sistemi glaciali ed effetti sul clima globale; perdita di biodiversità e trasformazioni degli ecosistemi marini e terrestri; tecnologie innovative

per l'osservazione e il monitoraggio degli ambienti polari e delle trasformazioni in atto; infrastrutture e logistica; gestione, condivisione e integrazione dell'intelligenza artificiale nei dati scientifici; strategie di adattamento e mitigazione. Rapporto tra scienza e governance delle regioni polari, ruolo della ricerca nei processi decisionali, impegno dell'Italia nel Sistema del Trattato Antartico e come Paese osservatore in Artico, cooperazione internazionale, sicurezza, interessi commerciali e strategici nel quadro geopolitico. Il Terzo Polo, che comprende Himalaya, Karakorum e Altopiano del Tibet, la fragilità dei grandi sistemi glaciali d'alta quota e le conseguenze che il loro rapido cambiamento può avere su territori e popolazioni, temi al centro dell'attenzione dopo la recente catastrofe che ha colpito l'area himalayana del Nepal.